

Neocolonialismo ed ecosistema

••• Dun ed è stata fra i principali leader dell'International Forum on Globalization. Nel 1987 ha dato vita a Navdanya, un progetto che punta a contrastare la tendenza alla monocultura promossa dalle multinazionali e che ha creato decine di banche dei semi in India, promuovendo un'educazione alla diversità biologica e culturale (www.navdanyainternational.org).

Si interessa anche di biodiversità, bioetica, proprietà intellettuale e delle conseguenze dell'uso delle biotecnologie. Ha ricevuto molti riconoscimenti internazionali, tra i quali il Right Livelihood Award (1993), considerato il Premio Nobel per la Pace alternativo, il Sydney Peace Prize (2010) e il Thomas Merton Award (2011). Il suo ultimo libro – Dall'avidità alla cura – è uscito quest'anno, edito da EMI.

Dentico ha posto l'accento sui disastri che produce la globalizzazione quando determina una forte concentrazione di beni nelle mani dei sempre più ricchi, che sono sempre più pochi: questi sono i protagonisti della nuova colonizzazione, quelli che occupano i centri di potere (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale) che decidono il futuro del pianeta, gestiscono i monopoli, facendo uso anche di un filantropo-capitalismo – che mette in grave pericolo l'autodeterminazione dei popoli – rappresentato da figure come Bill Gates, Bezos, Zuckerberg. In questo tempo di crisi generale è venuto il momento di uscire dall'avidità e di promuovere un'economia nuova, basata sulla cura dell'ecosistema e delle persone, per un'economia sostenibile, per la sopravvivenza.

Shiva ha ribadito la necessità di fare passi importanti per contrastare l'avidità di pochi ultraricchi che pretendono ancora di civilizzare i poveri depredandoli, con metodi simili a quelli del vecchio colonialismo. Col filantropo-capitalismo fanno donazioni, ma puntano a privatizzare i beni comuni, la terra, le foreste, l'acqua.

Il presidente di Nestlé ha dichiarato che l'acqua non è un bene comune, ma una merce: invece l'acqua dev'essere un bene disponibile a tutti, donato dalla Natura. Durante il lockdown della pandemia da Covid chi è sopravvissuto ha potuto farlo grazie a cure reciproche, al darsi una mano scambievolmente.

Tuttavia, c'è chi ha approfittato di questa contingenza per arricchirsi, come Big Pharma, Amazon, le multinazionali agricole, Monsanto, Coca Cola, Pepsi Cola e Nestlé. Ed è cresciuta enormemente la dipendenza digitale delle persone. Le regole del WTO sono quelle stabilite dalle multinazionali. Bill Gates ha voluto che non si imponessero tasse all'info-tech.

Il vecchio e il nuovo colonialismo sono simili, ma il nuovo ha strumenti più invasivi: ingegneria genetica sulle sementi, l'estrazione di dati digitali presi dalle nostre vite; così diventiamo la discarica di dati scartati da algoritmi. Tutto ciò si basa su alcune premesse: l'intelligenza artificiale può scalzare l'intelligenza umana, il 99% della po-

polazione è inutile e le persone che incontriamo, le cose che compriamo, sono il prodotto di relazioni manipolate in modo poliziesco. Mentre l'economia della cura è l'unica necessaria per la vita: la vera rivoluzione contro questo nuovo colonialismo.

Dentico ha ricordato come la realtà abbia ormai smentito la teoria secondo la quale l'arricchimento di pochi aiuterebbe tutti. Solo la cura reciproca può salvarci, com'è accaduto nel periodo della pandemia da Covid. Ma, se da una parte c'è l'avidità – e non la collaborazione –, come possiamo costruire il paradigma della cura?

Shiva ha risposto constatando che le dittature non sono eterne e che ogni periodo che ha visto la schiavizzazione ha anche generato movimenti contro la schiavitù. Il cibo è l'elemento centrale per la nostra vita: chi ha superato meglio il Covid è chi ha mangiato in modo più sano. Il cibo cattivo rende la vita più debole e peggiora la situazione climatica.

L'agricoltura industriale determina il 50% dell'emissione di gas serra; l'1% della popolazione – i ricchissimi – è responsabile del 50% della crisi ambientale; Bill Gates parla di cibo e di agricoltura senza agricoltori, senza piccole aziende agricole, quindi di un cibo da laboratorio. Questa scelta dovrebbe contribuire a risolvere la crisi climatica e pandemica?!

I nostri paesi sono ricchi di tradizioni e di conoscenze sul cibo. Il 16 ottobre è la giornata mondiale dell'alimentazione: i consumatori devono fare partnership con chi produce il cibo, perché dal cibo dipende la nostra salute. Il nuovo colonialismo sul cibo va sconfitto con la verità: qui troviamo i semi dell'economia della cura per sconfiggere la dittatura dell'avidità, un sistema profondamente malato che non può che produrre malattie e dipendenze: Covid, cancro, obesità, resistenza agli antibiotici, dipendenza dal fumo e dalle droghe.

All'agricoltura occorrono tecnologie non violente, senza uso di sostanze tossiche. A Navdanya è stata creata l'Università della Terra per dare soluzioni al cambiamento climatico e alla fame, con un nuovo modo di fare agricoltura. In India si è registrata un'ondata di suicidi tra gli agricoltori espropriati dalle loro terre. Una cattiva agricoltura, sostenuta dalle corporation internazionali, incrementa le disuguaglianze, le malattie e l'instabilità tra le specie animali, con possibili sviluppi di pandemie nell'uomo.

Contrastiamo queste tendenze: nelle scuole facciamo giardini e orti, in modo che anche i bambini e i ragazzi imparino a coltivare il loro cibo. Il piccolo agricoltore deve avere il diritto e la possibilità di coltivare la propria terra. La sicurezza alimentare si collega a quella sanitaria, all'istruzione, alla gestione corretta delle risorse: facciamo le scelte giuste per la salvaguardia dell'ecosistema, per noi stessi e per i nostri figli. Dobbiamo rivendicare la democrazia per avere un futuro per noi e per le nuove generazioni. Non c'è futuro senza una politica della cura.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 39
25 SETTEMBRE 2022

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Vivere la fede è aprirsi agli altri



“TU HAI RICEVUTO I TUOI BENI, E LAZZARO I SUOI MALI”
Lc 16,25

Il divario tra ricchi e poveri è sempre esistito, e ancora oggi continua ad alimentare forme di discriminazione.

La parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro offre interessanti spunti a tal riguardo: se in vita il primo ha goduto delle gioie assicurate dalla sua condizione agiata, e il secondo è stato costretto ad accontentarsi delle briciole, dopo la morte la loro sorte è ribaltata. Lazzaro è unito ad Abramo e può gioire della ricompensa dei giusti; il ricco è tormentato, non per la sua ricchezza, ma perché non ha soccorso il povero che mendicava alla sua porta (vangelo).

Il godimento smodato dei beni mondani ottunde la mente, come avviene per i nobili della Samaria, immersi nei loro bagordi, ignari dell'imminente assalto delle truppe assire. Sono troppo distratti per ascoltare le parole del profeta Amos, che Dio ha suscitato perché possano ravvedersi (prima lettura).

La proclamazione del Vangelo è paragonabile a una battaglia da combattere con le armi della fede, della giustizia e della carità per non soccombere di fronte agli avversari, che tentano in tutti i modi di ostacolare la diffusione della Parola. Timoteo deve preservare il patrimonio della sana dottrina che ha ricevuto, e impegnarsi a trasmetterlo fino al ritorno glorioso del Cristo (seconda lettura).

Neocolonialismo ed ecosistema

- di: Luigi Togliani

Il 7 settembre 2022, nella giornata inaugurale di Festivalletteratura di Mantova, Vandana Shiva ha dialogato con Nicoletta Dentico, giornalista esperta di cooperazione internazionale e diritti umani, sulle forme di neocolonialismo che mettono a rischio l'ecosistema e che minacciano le popolazioni più povere. Vandana Shiva è nata nel 1952 a Dehra Dun, nel nord dell'India. Si è laureata in Fisica alla University of Western Ontario. Dopo essersi misurata con l'impoverimento del suo Paese e con gli scempi ambientali perpetrati dai massicci interventi della Banca Mondiale, dai primi anni Ottanta è divenuta un'ecologista e attivista nota in tutto il mondo per le sue battaglie in favore della salvaguardia del pianeta.

Nel 1982 ha fondato il Research Foundation for Science, Technology and Natural Resource Policy di Dehra

Cari genitori,

con l'imminente inizio dell'anno scolastico avviamo anche l'anno catechistico.

Sono aperte le iscrizioni. Potete provvedere a iscrivere vostro figlio/a al cammino di fede venendo di persona in **parrocchia**

dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 a partire da lunedì 12 settembre

oppure **via internet** accedendo a uno dei seguenti siti

www.sanferdinandore.it
www.oratoriodomenicosavio.it

Eleganza. Un valore fra ricerca e natura

di Nunzio Galantino

Nonostante appartenga ai primi decenni dell'era volgare, la figura singolare di Petronio Arbitro, presentata da Tacito, resta la personificazione più riuscita dell'eleganza, in tutta la sua complessità, composizione e modo di manifestarsi. «Erudito luxu» ed «elegantiae arbiter», scrive di lui l'autore degli Annales. Un signore raffinato, che gusta cibi scelti e rari; spirito superiore che non tollera le persone grossolane nel godimento della ricchezza. Famose sono le pagine con le quali, nel Satyricon, Petronio mette in ridicolo l'uso inelegante del piacere e del patrimonio da parte dell'ex schiavo Trimalcione. Eleganza: qualità, ricerca, atteggiamento o dote naturale? Forse l'eleganza è tutto questo. Di sicuro, riguarda quello che siamo e non quello che indossiamo. E, proprio per questo, un gesto, una parola o anche un comportamento elegante non sono occasionali e irripetibili. Sono piuttosto frutto del modo di gestire se stessi nella quotidianità, di affrontare questioni o di vivere eventi. Soprattutto quando si sta con altri, si parla e si condividono progetti di vita o semplici opinioni. Non è vero, allora, che l'eleganza non riguardi le relazioni nella coppia; con la scusa della consuetudine, si perde di vista che è comunque sempre in gioco la dignità interiore dei partner. Dignità interiore che stenta a farsi strada in presenza di comportamenti rozzi e privi di sincerità. C'è un modo elegante, che non è riduttivo, di sopportare la fatica del lavoro o il dolore per un'avversità. Non è elegante fare eccessiva mostra del proprio disagio di fronte alla fatica, come se si fosse gli unici a sopportarla. E non è nemmeno elegante, soprattutto per chi lavora con le parole, usarle in maniera sciatta e impropria. Tutto ciò fa dell'eleganza un valore, più che un concetto astratto o la somma di assiomi. Come tale, l'eleganza deriva da una piena ed equilibrata consapevolezza di sé, che porta a fare scelte misurate, autonome, dettate da sobrietà e discrezione. Non è un caso che la parola eleganza derivi dal verbo latino eligere - composto da ex (fra) e ligere (scegliere) - e che, proprio per questo, non la si possa insegnare. L'eleganza si vive e la si comunica, scegliendo e coltivando modi, parole e, soprattutto, quegli atteggiamenti interiori che danno colore e calore alle relazioni. Trasformandole in «minuetto» che non può tuttavia essere ballato al ritmo dell'ostentazione. Né della qualità e della quantità dei beni che si posseggono, né dei titoli acquisiti, né della divisa che s'indossa o della funzione che si sta esercitando. Tutta roba di cattivo gusto che seppellisce ogni forma di eleganza.

PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

La storia che hai raccontato, Gesù, tocca ognuno di noi da vicino. Alle porte del nostro Occidente, non c'è solo un povero, ma milioni di esseri umani che sprofondano nella miseria, che mancano dell'indispensabile. Mentre noi rinviammo costantemente il nostro guardaroba, seguendo la moda, c'è chi va in giro coperto di stracci. Mentre noi spendiamo un'enormità in prodotti inutili e voluttuari, un gran numero di nostri simili manca di un tetto e di medicine. Signore Gesù, come possiamo ignorare i tanti Lazzari di questa terra che aspettano le briciole cadute dalla nostra tavola? Signore Gesù, come possiamo far finta di non vedere coloro che qui tra noi sientano ad andare avanti? Apri una breccia nella nostra coscienza perché cambiamo stile di vita e cominciamo a soccorrere chi è nel bisogno.

Che tipo sono

2. L'AUTORITARIO

L'aspetto

Ha il volto quadrato con la mandibola pronunciata, gli occhi dalla forma arrotondata, il naso prominente con la radice larga e il profilo convesso, il mento forte, le orecchie grandi e spesse, il collo corto e grosso, la pelle scura, lo sguardo ostinato, la voce profonda e bassa.

Il comportamento

Non perde occasione per tentare di imporre la sua supremazia sugli altri, siano essi familiari, dipendenti o colleghi di lavoro, impartendo ordini con prepotenza per sottomettere e umiliare chi ha preso di mira. È inflessibile nelle sue pretese, tende a schiacciare e sottomettere i più deboli, esige che le sue direttive vengano eseguite senza discutere e non tollera di essere contraddetto.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 25 SETTEMBRE XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Am 6, 1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	Accontentati di pane e burro fino a quando Dio non ti manderà il miele (Proverbio marroccino)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30 Ore 11,00: Battesimo di CARBONARA GIUSEPPE
LUNEDÌ 26 SETTEMBRE Ss. Cosma e Damiano - memoria facoltativa Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50 <i>Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole</i>	La fretta è del diavolo, mentre la lentezza è di Dio (Proverbio persiano)	FESTA DEI SS. MEDICI SS. Messe ore 9,00 - 19,00 Dopo la S. Messa vespertina seguirà la processione lungo il seguente percorso: Chiesa madre, Via Nazionale, via Teano, via Toti, via Lanza, via Libertà, via Sapienza, via Petrarca, via San Giuseppe
MARTEDÌ 27 SETTEMBRE S. Vincenzo de' Paoli - memoria Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56 <i>Giunga fino a te la mia preghiera, Signore</i>	Non accuso Dio per aver creato la tigre, ma lo ringrazio per non averle dato le ali (Proverbio indù)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +PASQUA (BINETTI)
MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE S. Venceslao - S. Lorenzo Ruiz e compagni Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62 <i>Giunga fino a te la mia preghiera, Signore</i>	Provvedi, che Dio provvede.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE Ss. MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE - Festa Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51 <i>Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</i>	Quando Dio vuole, a ogni tempo piove.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
VENERDÌ 30 SETTEMBRE S. Girolamo - memoria Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16 <i>Guidami, Signore, grande è la sua gloria</i>	In Paradiso non si va in carrozza.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +GIUSEPPE (DIPACE) Ore 19,00: Incontro giovanissimi Ore 20,00: Incontro giovani
SABATO 1 OTTOBRE S. Teresa di Gesù Bambino - memoria Gb 42,1-3.5-6.12-17; Sal 118; Lc 10,17-24 <i>Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore</i>	La provvidenza, quel che toglie, rende.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +FERDINANDO (LOGOLUSO)
DOMENICA 2 OTTOBRE XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore</i>	Dio vuole il cuore, e lo vuole tutto intero.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30 Ore 11,00: Battesimo di ALLLOGGIO LUCIA - DISALVO NICOLA

Calendario avvio anno pastorale 2022-2023

CAMMINARE INSIEME IN CANTIERI DELLA STORIA CON LA BUSSOLA DEL CONCILIO VATICANO II

SETTEMBRE

26 Lunedì

Festa SS. Medici - SS. Messe 9,00 - 19,00

OTTOBRE

4 Martedì

20,00 Itinerario formativo per adulti e gruppi famiglie

6 Giovedì

20,00 Le malattie dell'anima. I sette vizi capitali. Percorso di crescita per tutti

8 Sabato

16,30 Veglia genitori e ragazzi per inizio anno catechistico

9 Domenica

17,00 Incontro Gruppo Fidanziati

“Quella del cantiere è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta” (CEI, I cantieri di Betania. Prospettive per il secondo anno del cammino sinodale, p. 5).



Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa inquadra il QRcode o digita il link:
<http://mobicube.mobi/E9KCYH>